

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SECONDO IL PROF. FRANCESCO AIELLO C'È IL RISCHIO CHE RIMANGA SOLO UNO STRUMENTO DI SOSTEGNO

LAVORO AL SUD: LA SOLUZIONE NON STA NEL REDDITO DI CITTADINANZA COSÌ COM'È

LA SUA RIFORMA DIVENTA UNA NUOVA SFIDA DEL PAESE PERCHÈ, OLTRE AD AUMENTARE L'OCCUPABILITÀ DEI BENEFICIARI, È NECESSARIO CHE AUMENTI L'OFFERTA DI LAVORO DELLE IMPRESE

OCCHIUTO: «SERVONO ALTRE INFRASTRUTTURE»



ULTIMO GIORNO DEL PRINCIPE IN CALABRIA



SICCITÀ



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

IL CENTROSINISTRA RIPARTE DA VIBO PER COSTRUIRE L'ALTERNATIVA AL GOVERNO



L'OPINIONE/ERRIGO TRA DIRE E FARE C'È DI MEZZO IL SOCCORSO NEL MARE DI CALABRIA



SITUAZIONE COVID CALABRIA

**8 novembre 2022
+ 740**

IPSE DIXIT

SERGIO MATTARELLA Presidente della Repubblica



A partire sono principalmente i giovani - e tra essi giovani con alto livello di formazione - per motivi di studio e di lavoro. Spesso non fanno ritorno, con conseguenze rilevanti sulla composizione sociale e culturale della nostra popolazione.

Il nostro Paese, che ha una lunga storia di emigrazione, deve aprire una adeguata riflessione sulle cause di questo fenomeno e sulle possibili opportunità che la Repubblica ha il compito di offrire ai cittadini che intendono rimanere a vivere o desiderano tornare in Italia. Il Pnrr e le varie politiche adottate a livello europeo rappresentano un punto di riferimento per provvedere a disegnare e programmare un futuro diverso, che risponda alle esigenze dei giovani e ne valorizzi capacità e competenze corrispondendo alle loro attese»



L'ADDIO



CON L'ATTUALE MODALITÀ C'È IL RISCHIO CHE RIMANGA SOLO UNO STRUMENTO DI SOSTEGNO

LAVORO AL SUD: LA SOLUZIONE NON STA NEL REDDITO DI CITTADINANZA COSÌ COM'È

Il reddito di cittadinanza rischia di diventare in modo strutturale un mero strumento di sostegno dei consumi. È una strategia fallimentare per lo sviluppo del Mezzogiorno già sperimentata nel corso degli ultimi 60 anni, perché non crea sviluppo, ma alimenta dipendenza.

Alla fine del processo di revisione dell'aiuto al reddito di cui si parla molto in questi giorni, molti degli attuali percettori del reddito di cittadinanza potranno rimanere senza lavoro. Dipenderà sia dall'efficacia delle politiche attive che saranno adottate, ma questo richiede sforzi immani in un paese in cui i Centri per l'Impiego hanno vincoli organizzativi non banali e le agenzie private hanno poco spazio di azione, sia dalle prospettive economiche dell'Italia.

Uno scenario verosimile che potrà manifestarsi nei prossimi due-tre anni è che per garantire "pace sociale", si dovrà pensare a forme di sostegno del reddito alle persone che rimarranno senza sostegno e senza lavoro. La soluzione più immediata, ma molto rischiosa, è di perpetuare meri trasferimenti di reddito. Ecco perché la riforma del reddito di cittadinanza diventa una nuova sfida del paese, perché oltre ad azioni finalizzate ad aumentare l'occupabilità dei beneficiari dell'income support, è necessario che aumenti la domanda di lavoro delle imprese, ossia che l'Italia inizi a crescere dopo quasi tre decenni di stagnazione. È complicato immaginare la creazione di nuova occupazione se il paese non riprende a crescere.

È importante anche capire cosa succederà nella fase di transizione. Se l'attuale aiuto diventa temporaneo - le ipotesi al vaglio sono 6 mesi, o un anno - ed è pensato solo per chi cerca lavoro, la platea di beneficiari non cambia rispetto allo scenario attuale, perché tutti cercheranno lavoro e aderiranno al Patto per il Lavoro o similari (che diventa condizione di accesso al sostegno). Alcuni troveranno lavoro e, al fine di rendere capillare questa circostanza, è cruciale aumentare il differenziale tra il sussidio e la retribuzione. Tanto maggiore è questa differenza tanto più attrattivo sarà il lavoro.

di **FRANCESCO AIELLO**

La questione della congruità dei salari da parte del settore privato è di

difficile risoluzione, ma la differenza deve essere sostanziale, di almeno il 30%, affinché chi rinuncia all'aiuto possa essere sanzionato con la revoca del sostegno. È complicato applicare sanzioni se il mercato del lavoro non remunera con salari congrui. L'effetto sarà anche di ridurre il lavoro in nero, se parallelamente si riduce l'onere contributivo a carico delle imprese.

In alternativa, in questa fase di modifiche, gli attuali percettori non lavoratori riceveranno un sussidio per la for-

mazione: l'ammontare della spesa per gli occupabili non cambierà, ma cambierà la fonte del finanziamento. Per esempio, la proposta del presidente del consiglio, Giorgia Meloni, è di utilizzare per la formazione dei percettori del reddito di cittadinanza il canale dei fondi europei. Alla fine del periodo di formazione, si può trovare occupazione o no. Per

coloro che rimarranno non occupati - molti a Sud - l'alternativa può essere di irrobustire il terzo settore o l'impiego obbligatorio in servizi di pubblica utilità gestiti dai comuni. È un percorso tortuoso, con rischi ed opportunità sia per i lavoratori che per il Paese. La natura «tortuosa» di questo percorso dipende non solo dalle caratteristiche individuali dei percettori del sostegno, ma anche dal funzionamento dei Centri per l'Impiego, dalla diffusione della cultura del lavoro e soprattutto dal fatto che il sistema Italia riesca ad uscire dalla bassa crescita che si osserva da almeno 25 anni.

Il rischio da annullare, a Sud, è che l'income support diventi un nuovo canale di finanziamento dei consumi interni dei meridionali. È un'ipotesi che bisogna evitare perché, in modo analogo all'occupazione non necessaria nella pubblica amministrazione degli anni '70 e '80 o a tutte le forme di trasferimento e di sussidi incondizionati di cui hanno goduto le regioni del Sud, non aiuta lo sviluppo, ma alimenta la dipendenza. ●

[Francesco Aiello è ordinario di Politica Economica all'Unical e presidente del think tank OpenCalabria]





OCCHIUTO: ISTITUITO GRUPPO DI LAVORO PER DOTARE IL SUD DI INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

SALVINI E I GOVERNATORI ACCELERANO SUL PONTE: PRESTO INCONTRO CON RFI

Il Ponte sullo Stretto s'ha da fare. Per questo il ministro delle Infrastrutture e i governatori di Calabria e Sicilia, Roberto Occhiuto e Renato Schifani, hanno deciso di accelerare per realizzare questa infrastruttura che è un'opera prioritaria sia per il governo che per le Regioni coinvolte.

Concetto che è stato ribadito nel corso dell'incontro avvenuto al Ministero tra Salvini, Occhiuto e Schifani dedicato proprio al Ponte, in cui è stato ricordato come la sua realizzazione avrà ricadute positive per tutta Europa e servirà per incentivare il miglioramento generale delle infrastrutture come già successo, in passato, con l'Autostrada del Sole.

È stato fatto il punto della situazione, per riannodare i fili della questione-Ponte, anche in relazione a tutte le opere commissariate in Calabria e in Sicilia su cui c'è stato un approfondimento tecnico: Salvini è determinato a sbloccarle. Sul tavolo ci sono progetti significativi, come la Statale Jonica in Calabria, l'Alta Velocità o la ferrovia Palermo-Catania. Per una maggiore concretezza e operatività, è stato deciso di creare una regia permanente tra Regioni e Ministero. Per quanto riguarda il Ponte, ci sarà al più presto un incon-

tro istituzionale con Rfi, che ha avuto l'incarico dal precedente esecutivo di organizzare un ulteriore studio di fattibilità.

«Diamo atto al ministro Salvini - ha detto il Governatore prima dell'incontro - di aver riportato il ponte sullo Stretto al centro dell'agenda politica del governo. Io presiedo una Regione che ha al suo interno il primo porto d'Italia, quello di Gioia Tauro, quindi ho sotto gli occhi quanto stia diventando importante il Mediterraneo. Un'infrastruttura strategica rappresenta un modo per rendere il Mezzogiorno l'hub dell'Europa nel Mediterraneo».

«Valutiamo l'adozione o meno del modello Genova - ha detto il Governatore Schifani - per velocizzare quei lavori che con quel modello hanno dato ottimi risultati il clima è perfetto e ottimo credo che ci siano tutti i presupposti» per il Ponte sullo Stretto.

Al termine dell'incontro, Occhiuto ha ricordato che «il Ponte sullo Stretto è un'infrastruttura strategica, ma c'è da affrontare anche il tema più complessivo dell'infrastrutturazione delle Regioni del Mezzogiorno».



Ponte sullo Stretto

«Per cui - ha annunciato - abbiamo deciso di istituire un gruppo di lavoro per ragionare insieme su come dotare il Sud delle infrastrutture strategiche di cui ha necessità, come la Strada Statale 106 per la Calabria o, più in generale, l'Alta velocità ferroviaria».

«Allo stato tra gli investimenti del Pnrr - ha proseguito - non c'è alcuna opera strategica per la Calabria, non ci sono opere strategiche nemmeno finanziate nel bilancio dello Stato».

«Quindi, sì al Ponte con grande decisione - ha concluso - ma sì anche a tutte le altre infrastrutture che servono a fare della Calabria, della Sicilia e di tutto il Mezzogiorno l'hub d'Italia e dell'Europa sul Mediterraneo». ●



OGGI A MOLOCHIO SI CHIUDE LA VISITA IN CALABRIA DEL PRINCIPE ALBERTO DI MONACO

Èa Molochio che si chiude oggi il viaggio in Calabria del Principe Alberto II di Monaco. Una visita iniziata con il conferimento, da parte dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, della laurea in honoris causa in Scienze Forestali e Ambientali. Una prima giornata che è iniziata con la visita ai Bronzi di Riace. Ad accogliere Alberto II, il direttore del Museo, Carmelo Malacrino.

Il principe ha avuto anche l'occasione di visitare il Livello D del MARRC, dedicato alla città di Reggio greca e romana e la mostra "L'età degli eroi. I Bronzi di Riace e la Magna Grecia".

A chiudere la tappa reggina, una serata di gala, arricchita da una lotteria per la raccolta fondi.

«Ero sinceramente emozionato, rappresentando la mia Città, nel presentarlo e dargli il "Benvenuto" per il suo discorso», ha raccontato Gigi Miseferi, dicendosi fiero di «per averlo coinvolto, fino a farlo scherzare nel corso dell'estrazione dei biglietti della Lotteria per la raccolta fondi, che dopo il concerto di Fabio Concato, ha concluso la serata».

Dopo Reggio, è stata la volta di Gerace, città con cui la famiglia Grimaldi Serra ha una antico legame. Ad accoglierlo il vicesindaco Rudi Lizzi.

Il Principe ha visitato il Palazzo Municipale del Tocco e il Museo Diocesano, per poi recarsi alla Chiesa di San Francesco, dove gli è stata conferita la cittadinanza onoraria.

Poi l'arrivo a Cittanova, dove il principe Alberto è stato accolto dal sindaco Francesco Cosentino e da tantissimi cittadini curio-

si. Presenti i bambini dell' IC "Chitti" - Plesso "D. Marvasi" che hanno portato in Piazza e all'attenzione del Principe



Il principe Alberto II di Monaco a Gerace. Insieme a lui il vicesindaco Rudi Lizzi

«È stato un grande onore accogliere S.A.S. Alberto II - ha commentato il Direttore Malacrino -. Il Principe ha scelto di iniziare la sua visita in Calabria al MARRC, un bel segnale per il mondo dell'arte e della cultura del nostro Paese».





Il principe Alberto di Monaco in Calabria

un lavoro realizzato nell'ambito del progetto di Educazione Civica, dal titolo "La bandiera monegasca e i legami con gli stemmi dei Grimaldi e di Cittanova".



Il principe Alberto e il sindaco Cosentino (Foto di Aldo Polisena)

La giornata a Molochio inizierà con il saluto da parte del primo cittadino al principe e l'inaugurazione della targa dei siti storici Grimaldi.

A seguire, ci si sposterà verso Monte Trepitò presso il Bel-

vedere Catorella per la scoperta del panorama, e successivamente presso la Casa del Parco Nazionale dell'Aspromonte (ex casa forestale "pro loco") dove ci sarà l'incontro con il Presidente del Parco e il gruppo di Protezione Civile. Nello stesso luogo S.E. l'Ambasciatore di Monaco in Italia

offrirà un defibrillatore (donato della Barclays Bank Monaco) alla presenza del Principe nella stessa sede S.A.S. metterà a dimora un albero all'interno del Parco Nazionale dell'Aspromonte.

Nel ritorno verso Molochio, è prevista una sosta per ammirare le cascate Mundu e Galasia, patrimonio del geoparco Unesco, per poi proseguire fino a davanti al municipio, dove sarà inaugurata la targa commemorativa per la visita del principe.

A seguire, la cerimonia sulla piazza del paese, con il conferimento della cittadinanza onoraria ad Alberto II con discorso del sindaco e poi del sovrano e scambio di doni ufficiali. Dopo la cerimonia, è prevista la visita al Santuario Maria SS. di Lourdes, con visita al Convento dei Cappuccini alla presenza del Padre provinciale e del Rettore del Santuario. Ad arricchire la

visita, la presenza di stand con prodotti tipici e artigianali delle aziende del territorio.

Chiuderà la visita del principe un pranzo che si terrà nella sala adiacente il convento. ●

SICCITÀ, COLDIRETTI CALABRIA CHIEDE AL DIP. AGRICOLTURA DI ACCERTARE I DANNI

Coldiretti Calabria ha chiesto al Dipartimento Agricoltura l'accertamento dei danni sull'intero territorio regionale provocato dalla siccità.

«Nella nostra regione ha fatto diminuire le produzioni in agricoltura e questo si abatterà a cascata sulle tavole dei cittadini. Il 2022 - ha commentato Coldiretti Calabria - si classifica fino ad ora come l'anno più caldo di sempre con una temperatura nei primi dieci mesi del 2022 addirittura superiore di +1,07 gradi rispetto alla media storica, ma si registrano anche precipitazioni ridotte di oltre 1/3, secondo l'analisi Coldiretti su dati Isac Cnr».

«Davanti a tale reale condizione che ha interessato tutta la regione nessun territorio escluso -ha riferito Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria - abbiamo chiesto al Dipartimento Regionale Agricoltura di attivare le procedure per modificare la Delibera di Giunta n. 526 del 31.ottobre, la declaratoria cui declaratoria prevede lo stato di calamità per eccezionale e prolungata siccità

solo sulla sola fascia ionica della regione nel periodo giugno-settembre 2022, ma vista e constatata la prolungata siccità di dichiarare lo stato di calamità su tutto il territorio regionale nessuna zona esclusa».

«Abbiamo notizia - ha confermato Aceto - che il Dipartimento si è immediatamente attivato dando disposizioni ai dirigenti dei settori interessati per le varie province e Città metropolitana di Reggio Calabria, di relazionare sulla situazione. Per fare un solo esempio a pesare sull'olivicoltura, che riguarda oltre il 30% della nostra economia agricola e agroalimentare, è stata una siccità devastante mai vista negli ultimi 70 anni che ha messo in stress idrico gli uliveti danneggiando prima la fioritura e poi le gemme, soprattutto in quelle zone dove non si è potuto



intervenire con le irrigazioni di soccorso per dissetare e rinfrescare le piante e diverse aziende che hanno deciso





Siccità in Calabria

di non intervenire per gli elevati costi di carburante, elettricità e prodotti di supporto alla nutrizione dei terreni». «L'agricoltura - ha proseguito Aceto - è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche il settore più impegnato per contrastarli promuovendo l'uso razionale dell'acqua, l'innovazione tecnologica per la riduzione dell'impatto ambientale, l'economia circolare con la produzione di energie rinnovabili come biogas e biometano e lo sviluppo del fotovoltaico sui tetti senza consumo di terra fertile».

«L'agricoltura italiana di cui la Calabria è un pezzo importante - ha detto ancora - è diventata negli anni la più green d'Europa ma di fronte al caro energia e al cambio del clima bisogna intervenire al più presto per salvare stalle e aziende ed investire con interventi strutturali per guardare al futuro, dai bacini di accumulo per l'acqua di cui le campagne hanno bisogno all'agricoltura 4.0 per tagliare spese e aumentare produttività». «Occorre, senza dubbio - ha concluso - agire per evitare che, passata l'estate, il tema ritorni in secondo piano, salvo ripresentarsi la prossima primavera perché l'acqua dolce, vista la situazione pluviometrica è un bene che diventa sempre di più scarso e prezioso». ●

IL CENTROSINISTRA RIPARTE DA VIBO PER «COSTRUIRE L'ALTERNATIVA AL GOVERNO»

Il centrosinistra riparte da Vibo Valentia per «costruire l'alternativa al governo delle destre». Lo ha fatto con un incontro avvenuto a Palazzo Gagliardi, su iniziativa del movimento Liberamente progressisti del consigliere regionale Antonio Lo Schiavo, in collaborazione con il Coordinamento 2050 civico, ecologista e di sinistra e le associazioni Calabriattiva di Rende, La Strada di Reggio

prospettive comuni per il rilancio dell'azione politica del centrosinistra.

Al tavolo dei relatori il contributo tecnico di Gianluca Passarelli, docente di Scienza politica della Sapienza Università Roma, e Domenico Cersosimo, docente di Economia applicata dell'Università della Calabria. Quindi il punto di vista politico del consigliere regionale del Partito democratico Raffaele Mammoliti e del deputato del Movimento5 stelle Riccardo Tucci. Al dibattito hanno preso parte ancora Barbara Cartella, presidente dell'associazione La Strada; Mimmo Talarico, consigliere comunale di Rende e già consigliere regionale; Saverio Pazzano, consigliere comunale di Reggio Calabria. Loredana Pilegi, consigliere comunale di Vibo Valentia, ha introdotto e condotto i lavori. In sala molti gli esponenti politici e amministratori comunali presenti.

«Siamo in un cambio di fase epocale - ha dichiarato Gianluca Passarelli -: per la prima volta la destra estrema è al governo del Paese e per la prima volta l'astensione è vicina al 40 per cento. Ed è un cambio di fase che va interpretato a livello sociale: come si muovono i corpi sociali? Cosa fanno i pensionati? Come votano, ad esempio, gli studenti della Bocconi? Ci sono tante solitudini, anche politiche, troppa frammentazione. E in tutte queste divisioni ideologiche, il Paese rischia di non stare più in piedi».

«C'è poi anche un dato geografico nella distribuzione del voto - ha aggiunto - come fa una forza progressista a proporsi come guida del Paese se vince solo nelle aree urbane e metropolitane, mentre la grande maggioranza della popolazione vive nei piccoli centri? Il fattore deter-



Calabria, Scenari globali e Pensiero libero.

L'unità delle forze progressiste all'indomani della sconfitta elettorale che ha portato alla nascita del governo Meloni; la necessità di tornare a dialogare per costruire un'alternativa basata sulla tutela dei diritti sociali che possa fronteggiare l'egemonia politica delle destre, sia a livello nazionale che regionale; la volontà comune di ricomporre il quadro nel centrosinistra e superare le divisioni che storicamente hanno penalizzato tale area. Sono questi i temi cardini al centro dell'iniziativa che ha visto confrontarsi esponenti del mondo accademico, dei partiti e delle associazioni, accomunati dalla volontà di tracciare





Il centrosinistra riparte da Vibo

minante, tuttavia, è che l'Italia è tornata ad essere un Paese fortemente diseguale e per le forze riformiste ora è fondamentale tornare a parlare di diseguaglianze sociali, territoriali, di genere».

Per Cersosimo «la delusione dell'esperienza parlamentare dei Cinquestelle e la mancanza di un'offerta politica credibile da parte del centrosinistra hanno favorito il quadro politico attuale. A questo si aggiunge l'astensionismo ormai a livello di guardia, specie al Sud, e la mancanza di candidati più autorevoli al Senato che avrebbe impedito al centrodestra di avere la maggioranza. Nessuno - ha proseguito - si è realmente occupato di Mezzogiorno».

«Sono aumentate le diseguaglianze, economiche e civili e si è creato un forte deficit di cittadinanza - ha evidenziato -. Un Paese caratterizzato da simili divari c'è il rischio che si rompa».

Sul piano politico, Cersosimo ha messo in evidenza come il forte astensionismo apra «una prateria sulla quale lavorare. C'è tanto da fare, riunioni come questa servono per raccontarci non solo ciò che va male ma anche ciò che può andar bene. Dobbiamo fare in modo di rigenerare la politica e ridargli dignità».

Anche per il consigliere regionale Mammoliti, il confronto è «politicamente rilevante. Abbiamo ucciso la politica - ha detto -, senza però sostituirla con una politica positiva che desse autorevolezza all'intera classe dirigente. La politica si deve riappropriare di questa funzione: promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita attiva della comunità. Il senso di sfiducia ha fatto sì che nel Paese venisse vani un sentimento qualunquista che, in una certa fase, ha portato i Cinquestelle al successo. Ma questa volta sono dell'avviso che se si fosse fatto l'accordo elettorale Pd-M5S, oggi la Meloni e i presidenti di Camera e Senato non occuperebbero quelle postazioni. La spinta dello stare insieme avrebbe suscitato interesse maggiore nell'elettorato che, al contrario, era fortemente scoraggiato».

«Si è trattato - ha aggiunto Mammoliti - di un errore strategico imponente: sapevamo già la matrice di quell'area politica ed è preoccupante che non siamo stati in grado di impedire che andasse al governo del Paese. Dobbiamo provare in Calabria, e dalla Calabria, a sviluppare un laboratorio di idee per costruire un nuovo orizzonte politico e culturale».

Dal parlamentare Tucci la controanalisi sul risultato elettorale del Movimento Cinquestelle: «Non è sui risultati di governo che gli elettori ci hanno voltato le spalle, più che altro lo hanno fatto sulle alleanze di governo che in certi casi non sono state capite. Nonostante tutti i problemi, tuttavia, il M5S è riuscito a concretizzare il proprio programma, capitalizzando un consenso di qualità. Molti, infatti, in passato, ci votavano sulla scorta di un voto di protesta: il voto del 25 settembre, invece, si è caratterizzato come un voto di qualità che ci ha portato, è vero, una percentuale inferiore, pari al 16 per cento, ma che può però essere considerata una base solida per il movimento e per il presidente Conte».

«È stato un errore andare separati - ha confermato Tucci -, ma senza interrogarsi troppo sulle responsabilità, il dato è che abbiamo consegnato il governo alla Meloni. Ora è necessario ripartire da temi comuni, quelli sui quali ci siamo spesso ritrovati».

A seguire gli interventi di Barbara Cartella, che ha portato il punto di vista delle associazioni, di Saverio Pazzano e di Mimmo Talarico. A trarre le conclusioni il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo: «Di fronte alla sconfitta più pesante della sinistra dal dopoguerra ad oggi, la risposta dei partiti stenta a partire. La classe dirigente delle forze progressiste sembra ancora avvolta in una bolla, in quella mancata sintonia con la società che ci ha fatto ignorare i problemi reali mentre c'era chi parlava a quelle paure con un tratto identitario molto forte».

Quindi Lo Schiavo ha aggiunto: «Anche in Calabria la risposta politica alla sconfitta elettorale delle regionali è stata insufficiente. Lo si vede quotidianamente nell'organizzazione dell'opposizione in Consiglio regionale dove il presidente Occhiuto narra una Calabria che non esiste e che in un anno non ha visto alcun miglioramento delle sue condizioni. È ora di dare una risposta politica organizzata ad Occhiuto, una risposta che però preventivamente dica "basta" ai tatticismi, alle furbizie, alle divisioni interne ai partiti con una convergenza sui temi veri e più urgenti».

«Questa iniziativa - ha proseguito - non serve a mettere cappelli né a prendere le distanze da nessuno, come erroneamente è stato detto. L'unico obiettivo è avviare una ricostruzione, con un primo segnale che parte da Vibo Valentia, dove siamo governati da 20 anni dal centrodestra e dove si comincia a ragionare su un'alternativa credibile al governo della città. Serve impegno, studio, aiuto dai partiti anche a livello nazionale: ma il messaggio è che dalla Calabria si possono creare laboratori nuovi perché qui viviamo disagi gravi che devono tornare al centro dell'azione politica».

«Su tutti l'autonomia differenziata - ha concluso - grande sfida da controbilanciare e che dobbiamo fare nostra. E su questo tema chiederemo con forza al presidente Occhiuto da che parte deciderà di stare: se farà l'interesse dei calabresi opponendosi a tale prospettiva o se obbedirà agli ordini di scuderia avallando questi scellerati tentativi di distribuzione della ricchezza». ●



COMUNICATO DI APERTURA UFFICIO VERTENZE "SPORTELLO DEL CONSUMATORE ITALIA APS"

In data odierna nella Capitale lo "SPORTELLO DEL CONSUMATORE ITALIA APS" ha aperto un ufficio vertenze per fornire assistenza a tutti gli Associati Consumatori/Utenti sulle problematiche di:

- Ricorsi contro multe e cartelle esattoriali;
- Infortunistica - assicurativa;
- Risarcimento danni condominiali, lavoro, responsabilità medica;
- Diritto Bancario e del Lavoro.

Pertanto tutti coloro i quali hanno esigenze possono chiamare al tel.06.4940555 o inviare una mail a: info@sportedelconsumatore.eu o recarsi presso i nostri uffici "SPORTELLO DEL CONSUMATORE ITALIA APS".

TRA IL DIRE E IL FARE C'È IL SOCCORSO E SALVATAGGIO NEL MARE DI CALABRIA E SICILIA

Non esiste una norma nazionale, europea, pattizia, convenzionale, consuetudinaria o internazionale, che non obblighi (imponga) a chiunque, di prestare e assicurare il soccorso e salvataggio nei confronti della vita umana in mare.

E se c'è chi scrive la ignora, quindi devo ritenere per me inesistente, salvo prova giuridica contraria.

La salvaguardia e salvataggio della vita umana in mare o in terra e ovunque sia è sacra! Impedire gli eventi dannosi, pericolosi, naturali, umani, compresi i rischi di uno

o più naufragi colposi o dolosi in mare, oceani, fiumi e laghi, sono atti giuridici vincolanti e obbligatori, azioni umane connaturati con l'essenza degli esseri umani e presenti, anche nel regno degli animali.

Cosa assai diversa è l'obbligo giuridico e morale, etico e umano, di prevedere, prevenire, intervenire, assistere, soccorrere, chi si trovi in una situazione di grave pericolo di

perdere la vita e porre in essere comportamenti ad altissimo rischio di causare la morte altrui.

Il primo Soccorso in genere è considerato l'intervento immediato e urgente, al verificarsi di un accadimento meritevole di essere considerato importante per la tutela e salvaguardia della vita, a chiunque appartenga e di ogni (c.d. razza vivente). Il Pronto Soccorso, deve e salvo casi eccezionali di necessità e urgenza, viene assicurato presso le idonee e previste strutture sanitarie pubbliche o private, allo scopo di salvare e assistere la vita umana e animale in pericolo di sopravvivenza.

Detto in estrema sintesi quanto sopra, ora andiamo ad affrontare in poche ma sufficienti concetti, il Soccorso in Mare. Storicamente il Soccorso in mare, veniva prestato, quando le condizioni meteo marine e i mezzi navali del tempo lo consentivano, principalmente nei confronti delle merci trasportate e persone imbarcate, per lo più schiavi al remo forzato.

Il tempo ha umanizzato il Soccorso e Salvataggio della vita umana in mare, regolamentando con norme di rango internazionale e di diritto interno, i comportamenti obbligatori (doverosi) da tenere e mantenere fino al termine delle complesse e (troppe volte rischiose anche per i soccorritori)

di **EMILIO ERRIGO**

ri) operazioni di soccorso, assistenza e salvataggio della vita in pericolo di perdersi per sempre in mare.

Ora da moltissimi anni, a mia memoria sicuramente da oltre mezzo secolo, non c'è un solo navigante, che si sia tirato indietro nel prestare soccorso, assistenza e salvataggio, nei confronti di quanti hanno avuto reale bisogno di aiuto per essere salvati dall'irreparabile avverso destino.

Quello che sta accadendo da molti anni nelle acque del Mar Mediterraneo, sono altre forme e di eventi di emergenze generate dolosamente o colposamente in mare, causate

da criminali e trafficanti senza scrupoli e cuore, in danno della vita dei poveri e sfortunati migranti internazionali.

La mia lunga esperienza maturata quale Comandante di Unità Navali Militari, nelle acque del Mare Mediterraneo, adiacenti e confinanti, i mari di Croazia, Montenegro, Albania, Italia, Grecia, Cipro, Malta, Turchia, Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Francia, Principato di Monaco, Marocco, Gibilterra, ac-

que fluviali e lacuali navigabili comprese, mi consentono di tentare di rendere partecipi i cari lettori di Calabria Live, di cosa significhi adoperarsi con tutte le Forze Umane e Mezzi Navali ed Aerei disponibili, per tentare di trarre in salvo una, dieci, cento e più di mille vite umane in mare. Appare chiara una verità se si vogliono salvare i migranti, rifugiati e richiedenti asilo, da rischio morte sicura, occorre intervenire sul territorio di origine dei migranti, a terra non in mare! In mare è sempre difficile, pericolosi per tutti e troppo tardi per l'esito favorevole alla vita dei migranti in mare.

Non solo, il gran numero di migranti in pericolo di vita, presenti e ammassati dentro piccolissimi mezzi semi galleggianti e affondanti, unite alle loro fragilità di salute in generale, (si pensi ai bambini in mezzo al mare inzuppati d'acqua salata e infreddoliti), rendono assolutamente pericolosa la navigazione e il rischio naufragio è una costante che incombe sulla vita degli sventurati migranti in mare.

Le terre promesse, in Italia, sono le coste delle Regioni marittime Calabria e la Sicilia, e un tempo non molto lontano, anche la Grecia e l'Albania, per poi tentare con ogni





Soccorso e salvataggio in mare

“mezzo di sfortuna”, di poter raggiungere le coste calabresi e siciliane, sicuri e certi, che in quelle terre di migranti storici e di umana gente solidale e accogliente, si troveranno fratelli e sorelle, pronti a soccorrerli, assisterli, cibarli, proteggerli, preservarli dalle intemperie, vestirli e aiutarli a sopravvivere, alla mala sorte umana.

La umana e solidale Gente di Calabria e della Sicilia, meriterebbero una medaglia d'oro al giorno, ma il silenzio assordante delle buone azioni della Gente del Sud, cede il passo e viene dominato dalla visione di sempre più brutte e inascoltabili notizie, fatta di crimini e criminali, come se il Popolo del Sud, non avesse un cuore pulsante, che batte forte a favore dei migranti in pericolo perenne di morire in mare, morire a pochi passi dalla terra promessa: l'Italia. ●

DOMANI AL MARRC IL CONVEGNO INTERNAZIONALE SUI BRONZI DI RIACE

Si intitola "I Bronzi di Riace. 50 anni di studi e ricerche" il convegno internazionale in programma da domani al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

Si tratta di una tre giorni di presentazioni, approfondimenti, nuovi rilevamenti e proposte intorno ai due guerrieri di bronzo dei quali da luglio 2022 si celebra l'anno del ritrovamento, che vedrà protagonisti oltre 30 tra i massimi studiosi italiani e stranieri che, dal 16 agosto del 1972 ad oggi, si sono occupati dei Bronzi di Riace.

In quello che è stato definito l'anno della Calabria e della Magna Grecia - con spazi dedicati sui media di tutto il mondo, ma anche al Metropolitan Museum di New York e alla Festa del Cinema di Roma - le celebrazioni del 50° Anniversario della scoperta dei Bronzi di Riace promosse dalla Regione Calabria continuano con un convegno d'eccezione a cura del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Calabria. L'archeologia subacquea incontra così l'arte antica, il restauro e la valorizzazione del territorio con quattro sezioni dedicate di approfondimento che vedranno alternarsi al tavolo grandi studiosi, archeologi, e non solo, italiani e stranieri.

I Bronzi di Riace non rappresentano solo due statue, ma un intero ecosistema culturale, quello della Magna Grecia, quello del cuore del Mediterraneo. Nei tre giorni di incontri si svilupperanno diversi temi.

Nella sezione archeologia subacquea il convegno sono presentate le campagne di ricerca che hanno interessato l'area del ritrovamento dei Bronzi fino al 29 ottobre 2022. Tra gli appuntamenti, i diretti protagonisti delle indagini di ricerca archeologica sui fondali antistanti Riace Marina

presentano al pubblico i risultati delle attività di ricerca con focus su uno scavo archeologico “inverso”, a partire dal giorno di rinvenimento fino alla più recente campagna di indagine condotta dal Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Calabria con il proprio funzionario archeologo subacqueo d'intesa con i reparti di specialità dell'Arma dei Carabinieri - Nucleo Carabinieri Subacquei di Messina, Centro addestramento Carabinieri subacquei di Genova e Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Cosenza.

La sezione Storia dell'Arte Antica del convegno propone gli studi che fin dalla scoperta sono stati elaborati e che non accennano a pause, testimonianza dell'importanza del rinvenimento delle due statue nel mare di Riace e della loro attualità. I Bronzi di Riace: 50 anni di studi e ricerche presenta gli ultimi risultati, tra i quali l'importante contributo di recentissime ricerche in Grecia con l'individuazione dell'area dove vennero fuse le due statue. Una nuova serie di studi rivela anche l'importanza della ricostruzione delle rotte mediterranee nell'antichità, supportate da sempre più numerosi rinvenimenti di relitti con relativo



Foto del ritrovamento dei Bronzi nel 1972
(Courtesy Comune di Reggio Calabria)

carico. Due relazioni affronteranno questa problematica giungendo a conclusioni importanti per l'archeologia subacquea.

Per la sezione del restauro il convegno internazionale pone a confronto studi interdisciplinari per la prevenzione e protezione dei Bronzi di Riace. La storia dei Bronzi di Riace non termina con la loro scoperta e recupero: la conservazione delle due statue costituisce di fatto una se-





Convegno internazionale sui Bronzi di Riace

rie di capitoli che si aggiungono a quanto già finora detto e illustrato. Le relazioni del Convegno aprono nuovi scenari, dove si percorrono strade nuove circa la manutenzione ordinaria e straordinaria dei due capolavori, sottoposti a impatti nuovi e continui da affrontare in tempi rapidi e con cognizione di causa. In questo senso, i Bronzi di Riace di-



ventano di fatto dei veri apripista per nuove tecniche e metodi di restauro per quanto il Mediterraneo ha conservato nei suoi fondali, oggi interessati da inquinamenti che danno vita a nuove sfide anche per l'archeologia subacquea. La quarta sezione insiste sulle nuove vie della valorizzazione. Nell'ultimo quarto del XX secolo il mondo è radical-

mente cambiato con l'affermazione di internet e di nuove tecniche di comunicazione. La globalizzazione ha trasformato il modo di percepire la realtà, anche quella che fino a pochi anni fa era rappresentata dai musei di archeologia. La trasformazione in atto riguarda anche i Bronzi di Riace e tutta l'archeologia subacquea del Mediterraneo: dalle tecniche antisismiche per la conservazione dei reperti alle luci, dalla temperatura al grado di umidità determinato



dal numero di visitatori presenti. Nuova e determinante importanza viene inoltre conferita all'ambiente che ha custodito nel tempo i siti archeologici sommersi: l'acqua del Mediterraneo, che diventa co-protagonista insieme ai Bronzi di Riace. ●

A VILLA S. GIOVANNI "LEGGIMI E CANTAMI PER CRESCERMI BENE"

Oggi a Villa San Giovanni, all'Auditorium della Scuola di I grado "Rocco Caminiti", è in programma l'incontro "Leggimi e cantami per crescere bene, promosso dall'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giusy Caminiti in collaborazione con il Coordinamento regionale Nati per Leggere.

L'evento prevede in apertura i saluti istituzionali del Presidente del Consiglio comunale e della dirigente dell'Istituto Comprensivo Statale "Giovanni XXIII", dott.ssa Luisa Antonella Ottanà. Seguiranno gli interventi della dott.ssa Tiziana Scarcella, referente regionale "Nati per Leggere" per l'associazione Italiana Biblioteche, del dott. Domenico Capomolla, pediatra e referente regionale dell'Associazione Culturale Pediatri per il programma "Nati per Leggere", della dott.ssa Grazia Maria Trecroci, garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per la città di Villa San Giovanni, e della dott.ssa Ilenia Longo, psicologa, conclude i lavori Annalisa Accurso, referente Associazione Italiana Biblioteche e Nati per leggere di Reggio Calabria.

Il tempo passato a leggere è un tempo Ricco! Questo slogan non è solo uno dei dieci motivi per i quali l'As-

sociazione Nati per Leggere promuove la lettura tra i più piccoli, ma è anche il motto che segna l'avvio di un percorso, curato dall'amministrazione comunale di Villa San Giovanni, volto alla sensibilizzazione e all'educazione alla lettura tra i bambini di età compresa da 0 a 6 anni, coinvolgendo le loro famiglie. Si tratta di un percorso che prevede l'apertura di un presidio "Nati per leggere", accompagnato dal progetto "Nati per la Musica", nella città di Villa San Giovanni.

I due programmi nazionali, promossi dall'Associazione Culturale Pediatri, l'Associazione Italiana Biblioteche e il Centro per la Salute del Bambino, sono in continuo sviluppo in tutte le regioni, in collaborazione con una rete di biblioteche e ambulatori pediatrici, consultori e punti nascita, specie nei quartieri a rischio in zone povere di servizi. Le attività prevedono il coinvolgimento di migliaia di volontari e operatori nel settore sanitario, culturale e socio educativo, impegnati nella diffusione della pratica della lettura e dell'esperienza musicale in famiglia già dai primi mesi di vita dei bambini, come strumento di relazione e di sviluppo personali. ●



MARCO LOMBARDO TORNA A MARTONE: IN CITTÀ UNA GRANDE FESTA IN SUO ONORE

Da sempre cittadino di Martone, paesino della Locride dove lui è nato 41 anni, tra sabato e domenica Marco Lombardo, appena eletto senatore della Repubblica Italiana, è tornato in paese per una grande festa in suo onore. In realtà Marco Lombardo, nella vita di tutti i giorni, è diventato non solo un grande esperto di Diritto Europeo, professore amatissimo all'Università di Bologna, cosa che da ragazzo sognava vivendo in Calabria, ma da un mese a questa parte è anche Senatore della Repubblica Italiana, protagonista di Azione e pupillo di Carlo Calenda, tra i più giovani inquilini di Palazzo Madama. Un record che va a sommarsi ai tanti altri brillantissimi record del suo corso di studi.

L'occasione ufficiale di questo suo rientro in Calabria è stata la sua partecipazione alla Sagra della Castagna, una tradizione storica della gente di Martone, ma in realtà è stata per la comunità locrese l'occasione ideale per rivederlo, ritrovarlo, riabbracciarlo, e sentirlo ancora più vicino di quanto non lo sia stato vivendo lui ormai da anni tra Bologna e Milano.

Una sorta di rientro a casa del "Figliol prodigo" che per crescere è stato costretto a lasciare la Calabria e per diventare la personalità eminente del suo mondo quale poi lui è

di **PINO NANO**

diventato, è stato costretto a diradare sempre di più il suo legame ombelicale con la casa dei genitori. Attorno allo stesso tavolo le massime autorità istituzionali della Locride, in testa per tutti mons Francesco Oliva vescovo della diocesi di Locri Gerace, e naturalmente lui il vero padrone di casa, Giorgio Imperitura, sindaco di Martone

La sua storia personale è in realtà la storia di una saga, la storia una straordinaria dinastia di "uomini di legge", suo padre Antonio Vincenzo Lombardo, indimenticabile magistrato calabrese, Procuratore della Repubblica a Palmi, poi a Catanzaro, e sempre con la delicatezza dei signori di un tempo, borghese saggio equilibrato e attentissimo anche nelle sue inchieste più difficili, un personaggio a cui la Calabria avrebbe dovuto dare molto di più di quello che probabilmente gli ha già dato, se non altro per l'immagine austera fiera e decisamente equanime che ha saputo dare della giustizia, e che lui esercitava con rigore sempre nel nome della modestia e della semplicità, dettagli personali e caratteriali che a volte pare siano scomparsi per sempre dalle aule di giustizia.

Oggi suo figlio, il senatore, usa i social per descrivere la



Il senatore Marco Lombardo a Martone

sua immensa emozione per questo suo rientro a casa: “Alla città di Bologna devo la mia crescita professionale, lavorativa e politica. A Milano ed agli amici che mi hanno sostenuto, devo la mia elezione a Senatore della Repubblica. Ma le mie radici le devo alla Calabria, alla Locride, ed in particolare al Comune di Martone, piccolo e incantevole paese che ieri ha voluto festeggiare la mia elezione con una grande festa. Sono orgoglioso di poter rappresentare una comunità onesta e laboriosa che studia, fatica e lavora, ed un territorio che, pur con tante difficoltà, merita di essere rappresentato in modo diverso dai soli fatti di cronaca.

Sono stato onorato e felice di tutto questo affetto: ringrazio tutti i Sindaci della Locride che hanno partecipato, il Sindaco di Martone e tutta la comunità martonese. Con la promessa che, come sempre, ovunque andrò non dimenticherò mai chi sono e da dove vengo”.

Bellissima dichiarazione d'amore. Solo chi è emigrato, chi è partito e magari chi non è più ritornato a casa sa quanta emozione possa esserci in questo romanzo d'amore che Marco Lombardo dedica oggi alla sua gente e alla sua infanzia. Perché l'infanzia di chi è partito rimarrà per sempre legata al ricordo della gente del Paese dove si è vissuta. Bentornato a casa professore. ●

